

Dalla Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana



La liberazione autentica [...] non è una parola in più, vuota, creatrice di miti. È una prassi, che comporta azione e riflessione degli uomini sul mondo, per trasformarlo.
Paulo Freire

TREVI - 24 APRILE 2008

63° anniversario della Liberazione

Ore 11:00 - Sala Conferenze S. Francesco

Presentazione "25/04. Dalla Liberazione alla Costituzione della Repubblica Italiana".

Interverranno: Giuliano Nalli (Sindaco), Valentino Brizi (Assessore alla Cultura), Giovanna Carnevali (Dirigente Istituto Comprensivo "T. Valenti"), Stefania Mocoli (Assessore all'Istruzione), Nicola Rossi (Direttore Generale Ufficio Scolastico dell'Umbria), Mauro Tippolotti (Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria), rappresentanti delle autorità cittadine e delle istituzioni scolastiche, rappresentanti degli studenti.

Ore 12:30 - Ingresso laterale Comune

Inaugurazione dell'opera *A Piece of Peace*

Ore 13:00 - Piazza Garibaldi

Apposizione della corona al Monumento ai Caduti

A PIECE OF PEACE

pittura collettiva di pace

Ente promotore: Comune di Trevi

Maurizio Coccia _ Ideazione e curatela

Matilde Martinetti, Mara Predicatori _ Coordinamento didattico

Giorgio Lupattelli _ Artista/Tutor

Istituto Comprensivo "T. Valenti", Trevi _ Ideazione e realizzazione:

IIIA, IIIB, IIIC. Realizzazione: IIA, IIB, IIC



Assessorato all'Istruzione
Promozione ed Educazione alla Pace
Assessorato alla Cultura

Con il patrocinio di



Provincia di Perugia

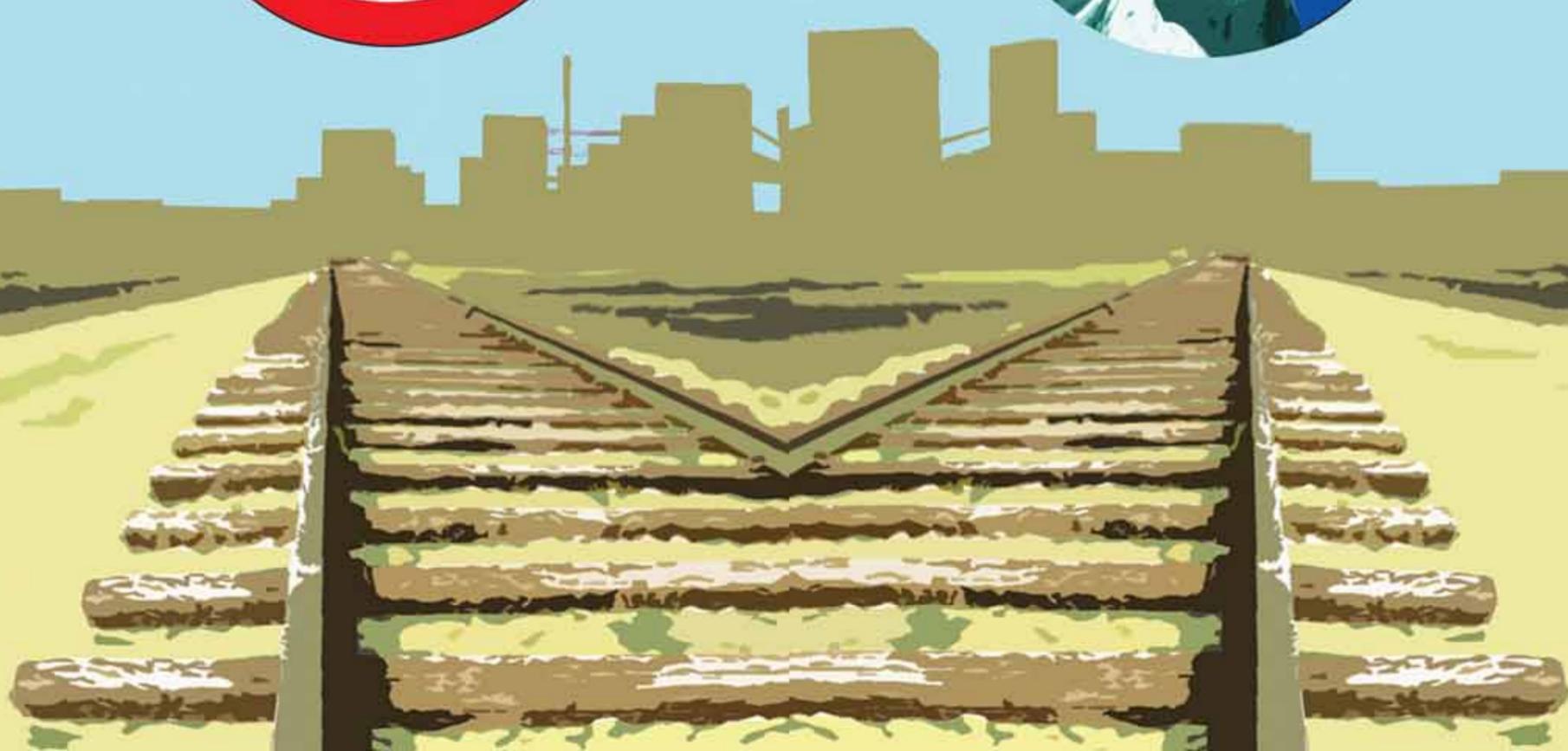
Organizzazione



PALAZZOLUCARINI
CONTEMPORARY



Istituto Comprensivo "T. Valenti"



La tradizione dell'Amministrazione comunale di celebrare con i ragazzi della scuola l'anniversario della Liberazione, nasce dalla consapevolezza della necessità di tramandare la memoria e la presa di coscienza che la libertà, la democrazia e la pace non sono valori acquisiti per sempre o una condizione che si mantiene da sola.

Chiamare i giovani a riflettere sui diritti umani fa parte di un percorso partecipativo di rappresentazione culturale dei valori etici legati al 25 Aprile che vede le amministrazioni pubbliche coinvolte, sempre più risorsa attiva e vitale della società. Il Comune è tra le Istituzioni che concorrono maggiormente, con il proprio lavoro e impegno quotidiano, a creare una società produttiva, solidale e culturalmente vivace, fondata sui valori democratici sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Giuliano Nalli, Sindaco



Il Progetto *A Piece of Peace-Pittura collettiva di pace* offre agli alunni l'opportunità di creare un'opera d'arte attraverso una riflessione sui diritti umani e un recupero dei contenuti etici che dettero vita alla Lotta di Liberazione. Una sorta di murale, frutto della creatività dei ragazzi dell'Istituto Valenti che nei tratti e nella simbologia usati esprime bisogni di Libertà, Pace, Democrazia. Valori oggi più che mai spendibili in una realtà funestata da violenza, sopraffazione, barbarie.

Molti giovani e non solo loro non sanno cosa è stato il fascismo, cosa sia stata l'occupazione nazista nel nostro Paese. Cosa siano stati gli anni della guerra, con i suoi lutti, le sofferenze, le distruzioni. E' per questo che ogni anno si ricorda l'anniversario della Liberazione. Portatore degli ideali che avrebbero ispirato la Costituzione repubblicana, il 25 Aprile 1945 segnò la conclusione del dramma bellico, la fine dell'oppressione nazi-fascista e l'inizio della storia democratica del nostro Paese. In questa data dunque, simbolicamente, si ritrovano le radici dell'ordinamento italiano, dell'identità nazionale e della civile convivenza del nostro popolo. Compito delle Istituzioni è educare i futuri cittadini, mantenere viva la memoria, tramandare alle giovani generazioni il senso e la necessità di difendere continuamente i diritti inalienabili della persona e dei popoli; racchiusi nella nostra Carta Costituzionale, è dovere di ognuno di noi, ogni tanto, rileggerli e riflettere, riconoscenti con chi ne ha curato la stesura e soprattutto a chi con tanto sacrificio ne ha creato le condizioni di scrittura.

Stefania Mocoli, Assessore all'Istruzione

Rifiutare la guerra ed ogni altra violenza dell'uomo sull'uomo.

Questo credo che possa essere il monito contenuto nel titolo "Un Pezzo di Pace/A Piece of Peace", non casualmente scelto per questa edizione 2008 delle manifestazioni che l'amministrazione comunale dedica alla Liberazione Italiana.

Celebrazione intensa perchè essenziale, ricondotta ai concetti e alle idee, sfrondata della retorica e dei riti che ci sembravano poterne in qualche misura appannare i valori e i contenuti autentici, questi si più che mai attuali ed insostituibili. Messaggio di pace e di libertà rivolto soprattutto ai giovani e ai giovanissimi, perchè di loro, a torto, più spesso siamo indotti a dubitare, e che invece svelano percorsi di comprensione più diretti ed immediati di quelli a noi noti.

Valentino Brizi, Assessore alla Cultura

Il 25 aprile rappresenta per il nostro Paese lo spartiacque tra gli anni dell'orrore, dell'umiliazione civile e morale, della disperazione e quelli del riscatto, della speranza, dell'entusiasmo nella voglia di ricostruire.

Ma la libertà riconquistata in quella data simbolo non è un valore scontato o una condizione che si mantiene automaticamente da sola. E' un tesoro prezioso, frutto del sacrificio di tanti uomini e donne che hanno lottato per uno stato di diritto.

Anche per questo è un dovere morale delle persone di scuola aiutare le giovani generazioni a coltivare ed accrescere l'amore per la Libertà, la Pace e il diritto alla Vita, al di fuori di ogni retorica.

Sono infatti valori concreti, che vanno perseguiti giorno dopo giorno, senza scoraggiamenti nei momenti bui, quando tutto sembra difficile e compromesso.

Come il murale realizzato dai ragazzi ben rappresenta, gli uomini possono e devono sempre scegliere, sono sempre su un binario che si biforca.

Aiutiamo i nostri giovani a comprendere che per andare verso la Pace e la Libertà non è possibile delegare ad altri, aspettare e sperare. E' necessario l'impegno quotidiano di ciascuno perchè ognuno è protagonista e può aiutare a crescere e migliorare il proprio Paese e la società tutta.

Giovanna Carnevali, Dirigente Scolastica Istituto Comprensivo T. Valenti

Un ringraziamento particolare al Professore Remo Di Biagio per il coordinamento esecutivo dei lavori e a tutti i ragazzi a diverso titolo coinvolti nell'iniziativa

Nelle foto, a partire dall'alto, l'artista Giorgio Lupattelli e altri momenti del processo partecipativo di lavoro.



NUOVA PITTURA POPOLARE

Un titolo azzeccato dovrebbe essere una sorta di slogan, una sintesi che rimanda immediatamente all'opera. In questa logica, crediamo che *A Piece of Peace* risulti particolarmente efficace. Ridotto a sigla, infatti, diventa POP. E del concetto di Pop come radice di "popolare", rappresenta un idoneo compendio.

Innanzitutto per la tecnica adottata. La pittura murale, tradizionalmente, viene associata ad istanze libertarie, di emancipazione sociale e politica. Venne impiegata, ad esempio, per ridare identità al popolo messicano. Con finalità non dissimili, è stata introdotta anche in Italia, negli anni Settanta, da Orgosolo fino a Foligno.

Dal punto di vista iconografico, poi, *A Piece of Peace* attinge ad un repertorio simbolico di immediata lettura. Si tratta di "icone", appunto, molto popolari. E, grazie alla supervisione di Giorgio Lupattelli, queste immagini sono state rielaborate criticamente, secondo i dettami della cosiddetta Pop Art americana.

Anche nella sua realizzazione, si rivela la sostanza popolare di questo lavoro. Perché ha visto coinvolti numerosi studenti, e svariate competenze, nella definizione del laboratorio, dai docenti alle operatrici specializzate all'artista. Quindi, un processo collettivo. A partire dalle sedute formative – storiche e artistiche – fino alla sua esecuzione.

Visto il significato delle immagini, non poteva essere altrimenti. I temi sono quelli della libertà, della pace e, ultima conquista di civiltà, della moratoria sulla pena di morte. Argomenti di interesse comune che diventano incentivi per l'educazione dei giovani. E non solo. Il dipinto, infatti, verrà a trovarsi in luogo pubblico, visibile dalla piazza e accessibile a chiunque.

Frutto di un'operazione interna ai processi didattici, i suoi esiti non si esauriranno nel trascorrere delle generazioni scolastiche. Resterà a testimonianza di un impegno particolare; esprimerà il tentativo di sondare nuove strade educative che vedono nell'arte non più un fine a sé, ma il mezzo per realizzare una diversa coscienza civica.

A Piece of Peace è forse solo un'utopia dipinta, un piccolo "pezzo di pace". Ma potrebbe diventare il primo passo verso una pedagogia collettiva da contrapporre, nel giorno della Liberazione, all'individualismo, all'edonismo, al consumismo che sembrano ormai caratterizzare le celebrazioni di questo tipo. Pensiamoci.